

Relazione riguardo al laboratorio “Per l'Uguaglianza, contro la violenza di genere” tenuto presso l'I.C. 13 “L. Da Vinci” nella classe 2A - A.S. 2018/2019

Questo percorso laboratoriale è realizzato in coprogettazione delle Associazioni **Nuovamente** e **Dedalus di Jonas**, con il sostegno del **Quartiere Savena**.

Nuovamente è intervenuta presso l'I.C. 13 “L. Da Vinci” nella classe **2A** di **26 alunni**, con un gruppo di operatori composto da una psicologa professionista, un'arteterapeuta e tre operatori di Nuovamente. L'impostazione del laboratorio segue la **strategia delle tre P (Prevenzione, Protezione e Pena)** che è alla base della “**Convenzione di Istanbul**” stabilita dal **Consiglio d'Europa**. **Il percorso laboratoriale è stato suddiviso in quattro fasi.**

Nella prima fase è stata distribuita, illustrata e discussa, una dispensa formativa propedeutica al lavoro e contenente alcune note sintetiche sugli argomenti trattati. Tale dispensa è stata consegnata anche agli alunni delle altre classi. Il tema dell'uguaglianza e della violenza di genere, in questa prima fase, è stato affrontato grazie anche alla collaborazione della Dott.ssa Claudia Rubini, Psicologa del Dedalus di Jonas, che ha parlato agli studenti del tema in oggetto.

Nella seconda fase, i ragazzi della classe sono stati suddivisi in cinque gruppi composti da circa cinque/sei unità; ciascun gruppo è stato affiancato da un operatore di Nuovamente che ha stimolato i ragazzi nell'approfondimento delle tematiche oggetto del laboratorio, chiedendo di raccontare esperienze personali o di conoscenti per aiutarli a discriminare i comportamenti di aggressione tipici del fenomeno da altri tipi di comportamenti sociali e provare ad interpretare la risonanza emotiva che il fenomeno ha su ciascuno di loro.

Durante la terza fase i ragazzi hanno ideato, in raccordo con gli operatori, il loro messaggio comunicativo e hanno scelto la tecnica artistica con cui realizzarlo.

Nella quarta fase gli studenti hanno materialmente realizzato i loro lavori.

Gli studenti, durante tutto il corso del laboratorio, si sono mostrati interessati al tema oggetto del laboratorio.

Nei momenti di confronto con gli operatori si è cercato di riflettere insieme sulle pericolose conseguenze di questo fenomeno e su quanto sia importante per questo parlarne.

Il gruppo classe riporta di non aver avuto esperienze dirette di violenza, ma riferiscono di averne sentito parlare soprattutto tramite i mass media. In un gruppo si è discusso a lungo in merito a uno dei principali meccanismi di questo fenomeno, quello del “circolo vizioso”. La tolleranza del primo “minimo” episodio violento infatti legittima il maltrattamento agli occhi dell'uomo che in questo modo riesce a imporre il suo modello di relazione. Questo squilibrio di potere tra i partner instaura un circolo vizioso nel quale l'autostima della vittima continuerà progressivamente a diminuire. Gli studenti riconoscono questo elemento come chiave nel fenomeno della violenza di genere.

Durante il laboratorio sono stati forniti agli studenti degli spunti per cercare di riflettere insieme sui motivi che spingono una persona a mettere in atto questo tipo di comportamento dannoso e di immaginare le emozioni che entrambi i soggetti coinvolti nell'atto possono provare.

A tal proposito gli studenti hanno citato tra le conseguenze negative della violenza sentimenti come la solitudine, il senso di colpa, il vuoto interiore, tutte cose che a parer loro si potrebbero evitare se l'uomo e la donna collaborassero senza generare violenza. I ragazzi concordano sul fatto

che il rispetto sia fondamentale per evitare questo fenomeno e sul fatto che sia fondamentale denunciare gli episodi di violenza.

Inoltre alcuni studenti si sono a lungo interrogati sul perché sia generalmente l'uomo ad assumere atteggiamenti violenti nei confronti della donna piuttosto che il contrario. Ciascuno di loro ha portato il proprio contributo, fornendo importanti elaborazioni e possibilità di approfondimento.

Come è emerso dalla riflessione con gli studenti, la violenza contro le donne è un dramma sociale che riflette un intreccio di motivazioni causali, alcune sociali, altre legate alle singole persone dei colpevoli e la nostra cultura è solo una tra queste.

I lavori ideati e realizzati dai ragazzi di questa classe sono:

1. Cartellone con slogan: "Accendi la luce, non rimanere nell'ombra".
2. Cartellone con slogan: "Ricorda che l'uomo che sarai non sarà mai più grande dell'amore che dai"
3. Cartellone con slogan: "Puoi tenere stretto il mio corpo ma non il mio cuore/se mi ami veramente lasciami volare".
4. Cartellone con slogan: "E' quello che sei che dimostra la tua grandezza".
5. Cartellone con slogan: "Vola via dalla prigionia".